

LA SOSTENIBILITÀ DELLA IAI

La scommessa di articolare a livello globale il movimento sociale urbano popolare, che si è deciso di costruire nel 2003 a Madrid, con il passare del tempo e le esperienze e i risultati raggiunti, ha dimostrato di essere vincente.

Durante i primi anni siamo andati avanti con l'impegno di ciascuna delle organizzazioni e con partnership importanti come la FPH. Ciascuna organizzazione membro della IAI ha investito le risorse proprie, non solo monetarie, ma soprattutto i saperi e l'esperienza accumulata, ciò che le ong direbbero il capitale sociale. Questo "investimento" ha favorito il posizionamento sociopolitico della nostra rete a livello locale in ognuno dei nostri Paesi e ha permesso, inoltre, l'articolazione globale per organizzare l'impegno contro-egemonico al capitale neoliberista impegnato a posizionare i propri interessi distruggendo i tessuti sociali e gli ecosistemi.

La IAI ha potuto attraversare questi anni con delle bandiere di lotta importanti: la Campagna Sfratti Zero, l'Università Popolare Urbana, la costruzione dell'Assemblea Mondiale degli Abitanti come referente sociale, organizzativo e politico, e ci prepariamo con una strategia a lungo termine e a largo raggio a continuare le nostre battaglie.

Continueremo ad "investire" i nostri saperi, l'esperienza, il capitale sociale, ma è importante riflettere su come **rafforzare la nostra sostenibilità e con essa la nostra autonomia**.

Negli ultimi anni si è ottenuta la diversificazione dei partner ed ora stiamo lavorando in una prospettiva di costruzione di proposte alternative con diversi attori e non solo con la FPH. Tra gli altri, si sono sommati, infatti, il Governo dei Paesi Baschi, il Servizio Volontario Europeo, FAMSI e i Governi Locali Democratici.

Il lavoro della IAI, che riunisce 53 organizzazioni alleate praticamente in tutti i 5 continenti, assume una dimensione importante di fronte alla crescente problematica urbana, territoriale e comunitaria conseguenza della crisi di civiltà nella quale viviamo. In questo contesto, nella IAI puntiamo sulla definizione di una strategia a lungo termine, dove senz'altro non possiamo né dobbiamo evitare il tema della sostenibilità finanziaria.

In questo senso possiamo puntare sulle seguenti linee di lavoro:

Rafforzamento della diversificazione finanziaria e delle partnership. Questo lavoro è stato sviluppato dal coordinatore della IAI a cui abbiamo affiancato un comitato di revisione. L'obiettivo è condividere la responsabilità e articolare le proposte con diversi attori, con assoluta trasparenza.

Consideriamo che in futuro sarà necessario contare su di una partecipazione più decisa delle Antenne, condividendo il proprio sapere e i propri contatti con altri partner in maniera solidale e trasparente, promuovendo una articolazione che abbia origine a livello locale con linee comuni e con una strategia globale.

Un esempio di questo meccanismo è la proposta del Fondo Popolare per la Terra e la Casa che, riprendendo le peculiarità della problematica di finanziamento per l'accesso alla terra e alla casa di vari Paesi dell'America Latina, diventa una strategia di lotta globale e una proposta della IAI da sviluppare nei prossimi anni.

Questa linea di lavoro implica la collaborazione tra le Antenne e il coordinamento globale per rinforzarsi a vicenda.

Autofinanziamento. Tuttavia, non è sufficiente, dal mio punto di vista, ottenere partnership associate alle nostre iniziative, dobbiamo inventare o reinventare meccanismi di autofinanziamento che possano svilupparsi a diversi livelli e, in particolare, vi invito a riflettere sui meccanismi dell'economia solidale.

A titolo di idee vi invito a considerare le seguenti proposte:

1. Apporto di una quota annuale: definire una somma di contribuzione in base alle condizioni specifiche di ciascuna organizzazione. Se consideriamo un minimo di 200 euro, si avrebbero 10,600 euro annui, in quanto risultano registrate 53 organizzazioni facenti parte della IAI.
2. Progetti locali: nella gestione dei nostri progetti locali considerare una voce per le spese di coordinamento generale della IAI.
3. Lavorare per una linea di prodotti IAI: libri, agende, magliette...e altro ancora che possiamo vendere per raccogliere fondi per il coordinamento generale.
4. Analizzare la possibilità di una linea di servizi: alcuni compagni possono offrire servizi, consulenze, laboratori, collegati con le attività della IAI, e potrebbero canalizzare un 15% delle entrate per il coordinamento generale della IAI.
5. Organizzare festival artistico-culturali in ogni paese per raccogliere fondi: quest'attività può

essere collegata alle Giornate annuali per il diritto alla casa.

6. Organizzare campagne di consumo responsabile invitando i nostri compagni a fare un "baratto", per esempio raccogliere i soldi che si spendono per una coca-cola (1,25 euro in Messico) con una ricetta per fare detersivo biodegradabile... Altri "baratti" in base all'identità culturale di ogni Paese.¹
7. Altre proposte: quelle che vi vengono in mente!

Con questa riflessione vogliamo iniziare un processo serio e deciso per determinare azioni di autofinanziamento per la IAI. Ce lo meritiamo!

Fraternamente
Cristina Almazan,

Aprile 2012

¹ Come dato, in Messico una famiglia può arrivare a consumare fino a due coca-cola al giorno, vale a dire 2,5 euro al giorno.